



Borgo dei Borghi
2014



COMUNE DI GANGI

Città Metropolitana di Palermo

Prot.n. 16434 del 13.10.2020

Segreteria della Commissione Finanza e Tesoro
Senato della Repubblica
c.a. Dott Renato Bruschi

email: 6CommCU@senato.it

Audizione VI Commissione Finanze e Tesoro del Senato su Zone Franche Montane (ZFM) di Sicilia

Relazione

Aprò questa mia relazione, richiamando la vostra attenzione su alcuni concetti chiave che, a mio avviso, rappresentano bene il tema oggi in discussione, ovvero giustizia sociale, diseguaglianze e sviluppo.

In tal senso mi permetto di sottoporre alla vostra attenzione l'art. 3 della nostra Costituzione che così recita: *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

E vi invito a contestualizzare i principi in esso contenuti alla luce dell'interpretazione che Amartya Sen ha definito "**libertà sostanziale**" tale da "**non compromettere la possibilità delle future generazioni di avere la stessa o più libertà**". Secondo questa interpretazione essere uguali, non vuol dire vivere la stessa vita degli altri, piuttosto poter decidere quanto non essere uguali, o meglio ancora come ed in che misura realizzare la propria diversità.

E' proprio sulla possibilità di poter decidere quanto non essere uguali e sulla crescente mortificazione di questa libertà nell'ultimo quarantennio che ruota il focus di questo mio intervento. Una libertà negata e fortemente pregiudicata da politiche e scelte che hanno sacrificato le aree interne e montane ad un lento ma graduale declino sul quale, per fortuna da alcuni anni e grazie soprattutto alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), si stà cercando di porre le prime basi per determinare un'inversione di tendenza allo spopolamento.

Diseguaglianze, deficit strutturali sempre più marcati in ordine a quelli che vengono definiti diritti di cittadinanza, sui quali tornerò, precarietà di strutture, hanno finito per marcare inesorabilmente le diseguaglianze e l'esplosione di una "questione territoriale" che accomuna l'intero paese da Capo Passero alle Alpi ma che, al Sud ed in Sicilia in particolare risulta ancora più aggravata dai gap storici.

L'insieme di queste disuguaglianze oltre che essere ingiusto è fonte di rabbia e di risentimento di una fascia crescente di popolazione che vive e vorrebbe continuare a farlo in montagna ed è anche alla radice del mancato sviluppo e della fragilità della nostra democrazia.

Quello che vi chiedo, è appunto, di aiutarci a ridisegnare e attuare, in una logica di cooperazione istituzionale rafforzata (tra centro, regioni e territori), una nuova missione strategica, ovvero ristabilire anche nelle aree interne e montane il concetto di *libertà sostanziale* e quindi riaffermare i principi di giustizia sociale e di sviluppo in e per aree che non l'hanno mai avuta.

A seguire vi offro un quadro comparativo tra Madonie, Sicilia ed Italia che, prima, fotografa il crollo demografico avutosi negli ultimi 40 anni e, dopo, evidenzia i divari esistenti in merito ai cosiddetti diritti di cittadinanza

	Demografia	Madonie	Sicilia	Italia
1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	14,2	17,1	15,9
2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	19,8	22,7	20
3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	26,2	18,9	20,8
4	Pct stranieri residenti al 2011	1,7	2,5	6,8
5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-25,6	6,9	9,8
6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-7,7	0,7	4,3
7	Var. pct Popolazione straniera residente	292,7	153,1	201,8

Questa prima tabella mostra in maniera chiara ed inequivocabile l'emorragia avutasi nel territorio nell'ultimo quarantennio che ha registrato una perdita secca di oltre un quarto della popolazione!

	Digital Divide (anno 2018)	Madonie	Sicilia	Italia
1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	52,3	27,6	26,9
2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL non inferiore a 20 mbps (capacità effettiva)	35	67,3	65,4
3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	12,7	5,2	7,7
4	Digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	8	1,8	3,5

I livelli di infrastrutturazione informatica lasciano parecchio a desiderare: sul territorio montano si registrano livelli di disservizio doppi rispetto al dato regionale. Comprenderete bene cosa comporti questo in termini di mancata competitività delle aziende.

	Salute (anno 2018)	Madonie	Sicilia	Italia
1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.165	3.498	4.345
2	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	469,6	520,2	544
3	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	1	0,7	3
4	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	5,8	14,9	10,5
5	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	25	15	16

E' impensabile rigenerare e/o rivitalizzare le aree montane se si garantisce una rete di servizi sanitari adeguata. Sull'area l'unico ospedale presente, che peraltro in termini di altitudine è il più alto della regione siciliana, da anni è in via di dismissione; a ciò si aggiunge (vedasi al riguardo il dato campito) come i tempi di arrivo dell'ambulanza sono quasi doppi rispetto ai tempi medi che si registrano a livello regionale.

	Accessibilità	Madonie	Sicilia	Italia
1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	55,2	40,4	28,3
2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	55	37,9	20,7
3	Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	42,1	47,3	52,5

Il tema, a nostro avviso più delicato è quello legato all'accessibilità ovvero alla strade di collegamento. Nelle aree interne e montane di Sicilia, da decenni non si interviene sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli assi viari che oggi versano – complice anche la “chiusura” delle ex Province- in uno stato di assoluto abbandono, impedendo spesso di poter raggiungere i comuni montani e pregiudicandone quindi seriamente la permanenza di chi ci vive e delle relative attività produttive che vi operano.

	Scuola (anno 2017 - 2018)	Madonie	Sicilia	Italia
1	% classi con numero di alunni fino a 15	53,6	21,7	19,2
2	% pluriclassi su totale classi	5,7	1,5	2,1
3	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	68,9 (17,7)	67,5 (17,1)	72,9 (16,0)
4	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	49,4 (17,1)	49,9 (16,9)	54,9 (17,8)

L'ultimo dato, relativo alla scuola, rappresenta il naturale compendio degli effetti nefasti di decenni di politiche economiche che non hanno guardato ai luoghi ed in particolar modo alle aree interne e montane e piuttosto che ridurre disequilibri e disuguaglianze le hanno via via ampliate. I due dati che sottopongo alla vostra attenzione non necessitano di alcun commento.

Alle tabelle di raffronto, estrapolate da una più ampia ed articolata analisi socio-economica condotta dalla SNAI, aggiungo un ultimo dato: secondo il Rapporto Italiani nel Mondo della Fondazione Migrantes, nel 2019 più di 500.000 italiani di età inferiore ai 34 anni, hanno lasciato il loro paese dirigendosi in più del 70% dei casi verso l'Europa. Provate ad immaginare la provenienza di questa marea di giovani!

In questi anni, nonostante le condizioni di contesto veramente proibitive, non siamo stati fermi in attesa di eventi esterni, ma abbiamo provato con tutti i mezzi a nostra disposizione a porre in essere –e ci dicono anche con esiti molto positivi- tutti gli strumenti della programmazione negoziata prima (Patto territoriale delle Madonie, P.O.P. Sicilia 1994-1999, Patto Agricolo delle Madonie) e della progettazione integrata dopo (P.R.U.S.S.T. “Cefalù-Madonie”, P.I.T. 31 “Reti Madonie”, P.I.S.T. “Città a rete Madonie”, Distretto Turistico “Cefalù e parchi delle Madonie e di Himera”) che hanno consentito di frenare, riducendola, l'emorragia di posti di lavoro e di giovani che sono andati via.

Ma ciò non è bastato e non poteva bastare! Troppo grande il divario, troppo estese –come abbiamo dimostrato- le smagliature nella rete dei servizi e delle infrastrutture.

Tutti questi strumenti si sono caratterizzati per una capacità più unica che rara, di mantenere sempre come unico scenario di riferimento strategico, la dimensione territoriale, superando le logiche di campanile e provando a costruire, secondo quello che è stato definito da più parti, il modello Madonie, ovvero la città a rete policentrica del ben-essere diffuso.

Per evidenti ragioni di tempo e per evitare di annoiarvi troppo, voglio richiamare la vostra attenzione su alcuni processi che hanno interessato direttamente il comune di Gangi che ho l'onore di rappresentare in quanto sindaco e che dimostrano in maniera inequivocabile, una grande capacità di recuperare e mantenere i livelli identitari, di innestare su questi forti elementi di innovazione e di costruire reti non solo territoriali ma aperte al mondo.

Vado in ordine di successione temporale:

- Per volontà unanime di 27 operatori commerciali aventi attività presso il Comune di Gangi, nell'agosto del 2009 si è costituito il Consorzio con attività esterna **Centro Commerciale Naturale (C.C.N.) di Gangi**, con l'obiettivo di rivitalizzare e rigenerare il centro storico che dovrà essere percepito come una porzione di territorio che recuperata ad un preoccupante e desolante abbandono, rivive, mobilita nuove risorse umane e nuove energie, alimenta nuovi ed inclusivi processi di socializzazione diffusa, migliora i propri standard urbanistici e crea nuovi servizi;
- Anche grazie al lavoro del C.C.N. ed ai decennali sforzi compiuti dalle diverse amministrazioni che si sono succedute nella guida del comune, nel 2014 il comune ottiene l'ambitissimo riconoscimento di **“Borgo più bello d'Italia”**, grazie al quale acquisisce una forte notorietà nell'ambito nazionale;
- **Casa ad 1 euro**, nel 2015 il comune, dopo un lungo lavoro preparatorio emana il bando con l'obiettivo di recuperare e valorizzare immobili siti nel centro

storico di Gangi per i quali, i proprietari hanno dimostrato e dimostrano la disponibilità alla cessione gratuita a favore di Agenzie e/o Società e privati disponibili ad investire in un progetto complessivo di recupero e valorizzazione del centro storico.

Con le case ad 1 euro, primo comune siciliano ad averle applicate concretamente, raggiungiamo il massimo della notorietà internazionale con articoli di stampa, ed interviste da parte delle principali testate televisive. Ad oggi, 32 sono le case vendute ad 1 euro, alle quali si è aggiunta la vendita di altre circa 80 case cedute a prezzi di mercato.

Come si può quindi ben vedere, gli sforzi profusi sono stati notevoli e non episodici ma non sufficienti a fermare lo smagliamento del tessuto socio-economico e produttivo.

Questo quadro, si è aggravato ulteriormente a seguito della pandemia scatenata dal coronavirus Covid-19, che ha reso le diseguaglianze ancora più marcate ed evidenti. Difatti nella gestione dell'emergenza è emerso il **rilievo delle fragilità territoriali** che preesistono alla pandemia e rappresentano una criticità esplosiva delle società contemporanee. Aree montane poste ai margini dello sviluppo della economia globale sollecitate ancor di più dai sussulti che economia e finanza hanno conosciuto nella *Grande recessione* del 2008-2012. Fragilità territoriali nell'accesso ai servizi e al lavoro e fragilità demografiche, spopolamento e invecchiamento, si intrecciano e si alimentano vicendevolmente in queste aree.

Nelle Aree Interne e montane del Paese, come ho provato ad illustrarvi, il corpo sociale è segnato da fragilità demografiche molto significative, effetto del generale processo di longevità ma anche della penalizzazione nei movimenti migratori che ha agito selettivamente sulla struttura per età della popolazione.

La pandemia ci invita a riconsiderare il territorio sotto una nuova luce nella quale *densità e mobilità*, concentrazione degli insediamenti da un lato e frequenza e intensità degli spostamenti dall'altro, acquistano nuovi significati.

Densità e mobilità hanno rappresentato e rappresentano le ragioni fondamentali del successo economico e dello sviluppo civile delle città, e sono state matrice di processi selettivi tra i diversi territori, ma sono sottoposte dalla pandemia ad una critica radicale.

La legge sulle ZFM, dal territorio madonita fortemente auspicata ed inserita anche nel documento di strategia d'area, elaborato in quanto area prototipale per la Sicilia della SNAI, può essere determinate nel riavvicinare i luoghi della residenza del lavoro e dei servizi anche al di fuori delle città, con nuovi e diversi modelli organizzativi che i rischi della pandemia potrebbero rendere di grande interesse.

Le aree interne e montane, sono state percepite dai più, come aree rifugio dal rischio pandemico. Aree nelle quali tra stato e mercato, tra gerarchia e contratto, si collocano l'esperienza e i valori delle comunità. Si scoprono in grado di **generare una maggiore anti-fragilità, forti dei loro caratteri peculiari** che fanno la differenza. Agendo attraverso azioni che riguardano la dislocazione e il funzionamento dei sistemi tecnologici e organizzativi, come quelli delle strutture e delle istituzioni sociali.

È una sfida che è necessario affrontare per cogliere le occasioni della ripartenza, del grande sforzo che il Paese dovrà compiere a partire dalle prossime settimane per rispondere all'onda d'urto che la crisi ha provocato.

Oggi più che ieri, siamo di fronte ad un bivio: la risposta alla crisi potrebbe allargare le disuguaglianze, anche spaziali, o potrà invece consentire di costruire nuovi orizzonti di significato per luoghi meno centrali. Generando in questi luoghi quelle *ridondanze* di circuiti e *riserve di capacità* che servono al funzionamento "antifragile" delle infrastrutture sociali, della sanità, della formazione, della comunicazione.

La legge sulle ZFM di Sicilia, come misura di contesto necessaria e quanto mai opportuna, può contribuire a generare una nuova logica di intervento che consente di realizzare una infrastrutturazione sociale generosa (ma non disattenta) dei territori meno densi del Paese, realizzando al contempo quelle riserve di capacità di cui l'intera società potrà fruire di fronte a un rischio di crisi che, nella società complessa, si propone con intensità e frequenza crescenti.

L'istituzione delle ***Zone Franche Montane in Sicilia***, diventa quindi lo strumento fondamentale che consentirebbe di concedere specifiche agevolazioni fiscali alle attività economiche esistenti ed alle nuove che si verrebbero ad insediare riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dalle Aree Interne e Montane della Sicilia in tema di tutela attiva del territorio e di salvaguardia del patrimonio di biodiversità.

Esso può ben rispondere alla necessità di mettere in campo strategie ad hoc per quei luoghi marginalizzati del nostro paese, presenti anche nelle regioni più capaci di generare servizi di qualità, così come di liberare il protagonismo e l'energia in un'ottica di autodeterminazione e sussidiarietà solidale.

Per questi motivi vi chiedo a nome degli oltre 500.000 cittadini che vivono e vogliono continuare a farlo sulle aree interne e montane di Sicilia, di recepire questa

richiesta di avere *uguaglianza di opportunità quale valore fondante di un paese democratico e quindi di procedere all'approvazione della legge sulle ZFM di Sicilia.*

Il Sindaco

Dott. Francesco Paolo Migliazzo




Via Salfita Municipio n. 2 – 90024
Tel. 0921644076 - fax 0921644447
Pec - ufficioprotocollo@pec.comune.gangi.pa.it
<https://www.comune.gangi.pa.it>
P.IVA 00475910824

